



stituzione delle riserve matematiche (rappresentate a tutto il 1944 da titoli avuti in comodato dalla Filiale Spagnola della Banca Nazionale del Lavoro) supererà il compenso di cessione sopra accennato, risulterà così una situazione di debito verso le "Generali" che l'Istituto potrà regolare in Italia in valuta italiana al cambio di $\text{L. } 16,75$ per peseta, notevolmente inferiore a quello ufficiale di $\text{L. } 20,54$. Alle stesse condizioni di cambio, le "Generali" sono disposte a concedere, oltre al quantitativo di pesetas strettamente necessario all'Istituto per l'operazione di trasferimento del portafoglio, la cessione di valuta spagnola fino ad un milione di pesetas. Si propone di accettare l'offerta delle "Generali", al fine di facilitare all'Istituto la regolazione delle pendenze tuttora in corso con la Banca Nazionale del Lavoro.

Le trattative sono state condotte, per corrispondenza e personalmente, con il G. Uff. Sulfina, Direttore Generale, con il Dott. Melchioni, Direttore Centrale e con il Dott.